

Libero Cinema in libera terra, torna il film itinerante

TONI VIOLA

La forza della cultura, l'eloquenza delle immagini. Contro le mafie, dal 2006, Cinemovel e Libera realizzano il Festival di cinema itinerante. Col suo carico di film, il furgone di Libero Cinema viaggia per le strade della penisola portando il suo messaggio nelle piazze, nei parchi, nelle periferie, nelle terre confiscate ai boss e restituite alla legalità per promuovere, attraverso la cultura, l'allargamento degli spazi democratici. Come diceva Ettore Scola, presidente onorario di Cinemovel, «la sorpresa è nemica della mafia, la mafia non vuole sorprese. Cinemovel, sia pure nelle sue dimensioni non certo ricche, è una sorpresa. È una sorpresa in tutti i suoi viaggi. Arrivare in una piazza montare lo schermo, tirare dei tiranti, far partire un proiettore, sono tutti gesti sorprendenti». La benemerita carovana del cinema, caratterizzata dalla collaborazione con l'associazione Libera di don Luigi Ciotti, torna così a mettersi in cammino oggi da Milano per fermarsi il 16 ottobre a Ferrara portando nelle piazze d'Italia un film importante e coraggioso, *Nulla*

di sbagliato di Davide Barletti e Gabriele Gianni (prodotto da Cinemovel in associazione con Ciai e con l'Impresa sociale "Con i bambini" presentato in anteprima mondiale al Biografilm Festival di Bologna), che farà tappa anche all'imminente festival del cinema di Giffoni. È l'edizione numero 17 e la memoria corre alla prima proiezione che fu organizzata a Portella della Ginestra, in un casolare confiscato ai Brusca, convertito in agriturismo e gestito dalla cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra. «Veniva Pasquale Scime-

ca e proiettammo il suo film *Placido Rizzotto* - ricorda Nello Ferrieri cofondatore di Cinemovel -, una proiezione indimenticabile. C'erano tantissime persone, arrivate in vario modo, e anche i carabinieri a cavallo. Poi fu la volta di Corleone e da lì non ci siamo più fermati. Ad oggi le tappe sono state 220». Il Festival di Libero Cinema è un laboratorio di sperimentazione di linguaggi che da 17 anni con il "cinema itinerante" percorre le strade italiane per denunciare i crimini delle mafie e accendere i riflettori sui beni confiscati e il loro riuso sociale. Sono stati 153 i film proiettati, spesso inediti, accompagnati da autrici e autori in contesti dove quasi sempre manca sia la sala cinematografica sia un'arena estiva. Ben 92 i comuni raggiunti a disegnare una mappa dell'Italia che vuole cultura, legalità e giustizia. Ora, nell'anno del trentesimo anniversario delle stragi di mafia, che hanno profondamente segnato il Paese, Libero Cinema dedica il suo viaggio alle nuove generazioni, costruendo momenti di ascolto e riflessione per ridare spazio ai bisogni di ragazze e ragazzi, alle loro emergenze, al futuro. Se, come diceva Antonino Caponnetto, padre del pool antimafia, «le mafie temono più la scuola che la giustizia», Cinemovel mette al centro dell'agire sociale l'attenzione a un'istruzione pubblica di qualità, condizione necessaria per contrastare la criminalità, la violenza, la sopraffazione mafiosa a livello locale e internazionale. Così il 19 luglio, giorno della ricorrenza dei trent'anni della strage di Via D'Amelio, la carovana farà tappa a Polistena, un piccolo comune di 9000 abitanti nella Piana di Gioia Tauro, con don Pino Demasi e la Cooperativa Valle del Marro sono in

prima linea contro la 'ndrangheta. «Dopo tante carovane, abbiamo la conferma che il cinema itinerante è sempre una sorpresa. Come è successo ad Assisi, dove tre adolescenti che non avevano mai visto un film su grande schermo, con la meraviglia negli occhi, ci hanno accolto esclamando "Stasera Lui è venuto da noi"», racconta Elisabetta Antognoni, presidente di Cinemovel.

In troppi paesi e città italiane non esistono più sale cinematografiche e il Festival Libero Cinema in Libera Terra diventa un momento in cui è il cinema a raggiungere gli spettatori. Libero Cinema è inoltre un modello originale per facilitare l'accesso alla cultura soprattutto in quelle aree del paese che hanno visto chiudere le sale cinematografiche e i presidi culturali. Tante le esperienze cresciute nei luoghi raggiunti dalla carovana con lo scopo di costruire ponti tra centri e periferie, campagna e città, paesi e altri paesi perché nei vuoti proliferano le attività della criminalità organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via oggi da Milano la 17^a edizione del festival contro le mafie in viaggio nelle piazze d'Italia quest'anno con la pellicola "Nulla di sbagliato" di Barletti e Gianni



Peso: 19%